

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Si parla di noi			
XXII	Il Tirreno	18/01/2020	<i>CON SCENE DA FAUST DI FEDERICOTIEZZI TORNA LA STAGIONE AL TEATRO SOLVAY</i>	2
18	Il Tirreno - Ed. Grosseto	18/01/2020	<i>"LA PICCOLA RUSSIA" IN UN DOCUMENTARIO RAI</i>	3

ROSIGNANO

Con Scene da Faust di Federico Tiezzi torna la stagione al teatro Solvay

Appuntamento domani alle 21.15
 Nel cast Marco Foschi e Sandro Lombardi

ROSIGNANO. Proseguono gli appuntamenti con la stagione 2019-2020 del Teatro Solvay, promossa dal Comune di Rosignano Marittimo in collaborazione con Fondazione Toscana Spettacolo Onlus.

Domani alle ore 21.15 si terrà, con la regia di **Federico Tiezzi**, lo spettacolo Scene da Faust, una produzione del Teatro Metastasio di Prato in collaborazione con Fondazione **Sistema Toscana** e Teatro Laboratorio della Toscana.

In scena, accanto a **Marco Foschi** nel ruolo di Faust, a **Sandro Lombardi** nel ruolo di Mefistofele e **Leda**

Kreider in quello di Margherita, agiranno gli attori del Teatro Laboratorio della Toscana.

Con questo spettacolo, il regista porta in scena un tema a lui molto congeniale: il rapporto conflittuale tra l'intellettuale, stanco di teorizzare e di lavorare sulle idee, e la realtà ovvero il mondo fisico e biologico, sentimentale ed emotivo.

Verrà affrontato il dramma della conoscenza, dell'insoddisfazione per un sapere vecchio, inefficace, non più capace di interpretare il mondo col solo ausilio dei dogmi religiosi e delle dinamiche del desiderio



Un momento dello spettacolo Scene da Faust in programma domani alle 21.15 al teatro Solvay

e del sentimento, attraverso il rapporto tra Faust, Margherita e Mefistofele

I biglietti sono acquistabili anche il giorno stesso dello spettacolo presso la biglietteria del Teatro Solvay, dalle ore 18: primi posti 15 euro (ridotto 13); secondi posti 12 (ridotti 10); oppure attraverso il circuito Ticketone con aggiunta

della commissione. Per ulteriori informazioni sulla stagione teatrale è possibile rivolgersi all'Ufficio Cultura del Comune di Rosignano Marittimo, telefonando allo 0586 724287 / 724530, all'Associazione Armunia tel. 0586 754202 / 759021 oppure alla Fondazione Toscana Spettacolo onlus tel. 055 219851.—



Il racconto della memoria

“La Piccola Russia” in un documentario Rai

La “rossa” Bagno di Gavorrano degli anni '50 è protagonista dell'ultima fatica di Maurizio Orlandi dal libro di Mauro Giusti

GAVORRANO. “La Piccola Russia” era l'espressione con cui dagli anni Cinquanta del secolo scorso veniva chiamata Bagno, la frazione di Gavorrano in cui il numero di iscritti e le percentuali bulgare del Pci giustificavano l'appellativo. E “La Piccola Russia” è anche il titolo del documentario di **Maurizio Orlandi**, prodotto dalla cooperativa torinese Filrouge di **Antonio Santovito** per il programma “Doc3” di Rai 3.

Il regista ha preso spunto dal libro di **Mauro Giusti** (sindaco di Gavorrano dal 1990 al 1999) “I ricordi di un ragazzo del palazzo di mezzo”, la storia, per quasi tutta la seconda metà del XX secolo, di un gruppo di donne e uomini che si sono dedicati alla politica, mettendo a disposizione intelligenza, energie e tempo libero, con l'unica ambizione di contribuire a far crescere le idee del socialismo in un mondo più giusto, dando lustro al proprio paese. Con una protagonista d'eccezione, la Casa del popolo costruita negli anni Settanta e al centro della vita politica e sociale del paese per oltre quarant'anni.

Le riprese del documentario, sostenuto da Toscana Film Commission, Film Commission Torino Piemonte, sezione Pd di Bagno, Cigl, Monte dei Paschi, Cassa di Risparmio, Unicoop Tirreno, Unipol, e che ha raccolto l'adesione di Comune di Gavorrano, Università di Torino, Circoscrizione VII di Torino, Centro Servizi culturali Cagliari e casa di produzione Larione10, devono iniziare e il lavoro sarà terminato con probabilità nel 2021.

Mantenendo come filo conduttore il libro di Giusti, che ha messo a disposizione materiale di repertorio, racconterà la storia dal punto di vista delle donne di Bagno che, spiega Orlandi, «hanno avuto un ruolo importantissimo in un periodo in cui la gente si sentiva protagonista della vita sociale in tutte le sue espressioni e la dimensione privata coincideva quasi naturalmente con quella pubblica e collettiva». — **L.S.**

